

Cassani chiude le porte a Gallarate, il Ramadan va a Cardano

Pubblicato: Venerdì 11 Maggio 2018



Il Ramadan della comunità musulmana di Gallarate si terrà a Cardano al Campo. Una conferma dello scenario del 2017, dopo che l'amministrazione di Gallarate ha chiuso le porte ad una soluzione in città, intesa come spazio pubblico affittato o messo a disposizione.

La soluzione, in realtà, è già prevista. La comunità musulmana del Gallaratese si troverà per il mese sacro a **Cardano al Campo**. Lo conferma anche il sindaco **Angelo Bellora**: «Abbiamo ricevuto **la richiesta di farlo a Cardano, nel complesso delle Biette**». È lo spazio – privato – che già nel 2017 ha ospitato la preghiera e anche la festa finale dell'Iftar, la rottura del digiuno (nelle foto). Da questo punto di vista il Comune dunque non ha una diretta competenza, meriti o demeriti. «Per quanto compete a noi, non c'è problema» dice Bellora. «Il Comune fa le verifiche normali per un evento in ambito privato, in una struttura che è già autorizzata». Nei primi giorni ci sarà, come da "tradizione", anche un incontro pubblico che coinvolga l'amministrazione, la comunità musulmana e quella cattolica.



La festa della rottura del digiuno di Ramadan, estate 2017

«L'anno scorso si sono trovati bene a **Cardano, credo possa continuare a ritrovarsi là**» spiega **Andrea Cassani**, sindaco di Gallarate. Che ha **negato l'uso del terreno comunale di via Pacinotti**, che in passato era stato usato per mettere il tendone per il mese sacro di digiuno e anche per la preghiera del venerdì. E che proprio **nel 2017 era stato chiuso a chiave da Cassani** da un giorno all'altro, creando non poche polemiche e prese di posizione (tra cui quelle della comunità cattolica). «Sono venuti la scorsa settimana a chiedermi aree, ho risposto che **non ci sono aree disponibili**».

Ospitare la preghiera musulmana **non crea nessun imbarazzo, a Cardano? «Dovrebbe mettere in imbarazzo Gallarate»** dice il sindaco di Cardano Bellora. Convinto che Gallarate «non solo su questa partita **sta perdendo la centralità del territorio** ci cui dovrebbe essere punto di riferimento». È un tema che si era già affacciato lo scorso anno, quando si erano citati anche il trasferimento della sede del Cpia (la sede amministrativa è andata a Busto) o il tema dell'ospedale unico (che sorgerà in territorio di Busto, anche se proprio al confine con Gallarate). «Cardano, ma anche altri, hanno sempre guardato a Gallarate come polo di attrazione, anche come riferimento amministrativo» riflette Bellora. Le prese di posizione ideologiche su alcuni temi mettono in crisi il ruolo della città? È una lettura che *ovviamente* viene respinta da Cassani: «**Ci tiriamo indietro volentieri sul Ramadan**, lo ospitano altri più disponibili» ribatte. «È assurdo invece sollevare altre questioni: sul Cpia c'era una questione economica e a Busto è andata solo la sede amministrativa, sull'ospedale non rinunciamo a nulla»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

